

*(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 80 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente a "Tavolo di lavoro con Terna, amministrazioni locali ed associazioni di cittadini, per la valutazione dell'Interconnector"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 80, presentata dal Consigliere Andrissi, che ha la parola per l'illustrazione.

**ANDRISSI Gianpaolo**

Grazie, Presidente.

Il progetto Interconnector è normato dall'articolo 32 della legge n. 99 del 23 luglio 2009, che introduce una serie di misure volte a dare impulso alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica, appunto attraverso lo sviluppo dell'Interconnector. Probabilmente non solo sviluppo, ma anche razionalizzazione.

Sono sorti in Provincia di Novara parecchi comitati per chiedere la mitigazione di quest'opera; opera che in Provincia di Novara, contrariamente a quanto viene fatto, invece, in Provincia di Torino, è esclusivamente di trasporto dell'energia elettrica aerea e, in particolare, prevede due opere assolutamente impattanti sia sul territorio piemontese che lombardo: a Pallanzeno una centrale di trasformazione della corrente alternata in continua, che va ad occupare, almeno dai dati che abbiamo noi, 11 ettari, e nel Parco agricolo Sud Milano, a Settimo Milanese, un'altra centrale di trasformazione da continua ad alternata.

Ben altro comportamento ha tenuto Terna per quanto riguarda il trasporto di energia elettrica dalla Savoia alla Provincia di Torino: ha realizzato un'opera di Interconnector completamente interrata, prevedendo solo una centrale di trasformazione sul territorio italiano.

Noi comprendiamo l'intenzione di razionalizzare e ammodernare la rete di trasporto ad alta tensione e anche l'intenzione di liberalizzare il mercato. Ma non possiamo fare a meno di rilevare alcune considerazioni. Se da un lato la Svizzera, con referendum, ha deciso di abbandonare l'energia proveniente dall'atomo entro il 2016 (e questo fa sorgere ulteriori domande), dall'altro lato, in Italia abbiamo una maggiore produzione di energia elettrica da parte di fonti alternative (attualmente il 33% del fabbisogno nazionale proviene da queste fonti). Oltretutto, se andiamo a guardare la capacità potenziale di produzione di energia elettrica italiana, supera di parecchio le necessità del nostro Paese.

Dunque, opera di razionalizzazione e di semplice liberalizzazione: ma la domanda che poniamo all'Assessore è se intenda aprire un tavolo di confronto, a cui potranno partecipare associazioni, amministrazioni, associazioni di cittadini che sono sorte in questi mesi sul territorio, per capire che cosa intenda fare Terna e se è possibile mitigare quest'opera. Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

**DE SANTIS Giuseppina, Assessore all'energia**

Grazie, Presidente e Consigliere.

I temi sollevati in questa interrogazione sono molto tecnici. Qui ho una nota scritta, che posso far avere al Consigliere, che riprendo per sommi capi.

Il progetto "Interconnector" si trova, allo stato attuale, in fase di procedura di impatto ambientale (VIA) di competenza statale - e non di competenza regionale.

Ricostruisco i passaggi precedenti, in particolare quello di effettiva concertazione che la Regione ha realizzato su questo progetto.

Riprendendo la situazione attuale, nell'ambito della procedura di VIA statale, le due Regioni territorialmente interessate (Piemonte e Lombardia) sono state chiamate ad esprimere un parere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., su un unico Studio di impatto ambientale dei due progetti "*Razionalizzazione della rete in alta tensione della Val Formazza*" e "*Interconnector Svizzera-Italia*", trasmesso da Terna a seguito della richiesta di unificazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione d'impatto ambientale del Ministero.

A fronte dell'avvio della suddetta procedura (in data 4 giugno 2014), la Regione Piemonte ha convocato, in data 1° luglio 2014, una Conferenza dei Servizi dedicata alla presentazione del progetto, a cui hanno partecipato gli Enti e i soggetti competenti all'espressione di pareri e nullaosta in materia ambientale

Ravvisata la necessità di richiedere approfondimenti progettuali alla Società elettrica proponente, finalizzati principalmente a valutare compiutamente la proposta anche rispetto alle alternative localizzative, il Settore Sviluppo Energetico Sostenibile (che esprime la responsabilità del procedimento e che ha coordinato i lavori dell'Organo tecnico regionale) ha provveduto, in data 18 settembre 2014, a trasmettere al competente Ministero dell'ambiente e alla suddetta Commissione tecnica di valutazione d'impatto ambientale un ampio ed articolato documento di richiesta di integrazioni e approfondimenti progettuali. La Regione Lombardia, per parte sua, ha avviato solo in data 25 settembre u.s. l'iter procedimentale volto ad esprimere il parere richiesto.

L'intervento in questione non ha potuto essere preventivamente assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al pari degli altri interventi inseriti dalla Società elettrica nell'annuale Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), poiché - come dichiarato da Terna - il medesimo veniva proposto su mandato di soggetti terzi (grandi soggetti industriali fortemente energivori) e "ospitato" nel Piano di Sviluppo senza la "codifica di intervento" rispondente alla pianificazione propria della Società elettrica.

Forte dell'esperienza maturata a partire dal 2002 in materia di concertazione localizzativa delle opere di sviluppo della porzione piemontese della RTN, il settore competente al fine di supplire all'impossibilità di attuare il processo localizzativo condiviso all'interno di un processo di VAS del Piano, ha comunque sperimentalmente sviluppato, con il supporto e la partecipazione degli Enti locali territorialmente interessati, un processo di "progettazione partecipata" dell'opera.

Tale processo si è concentrato sul tratto a valle dell'Interconnector, compreso tra la stazione elettrica di Verampio (Crodo) e Pallanzeno, sulla base della progettualità nota, fino a quel momento, alle strutture regionali (in precedenza, novembre 2010/gennaio 2011), la concertazione aveva già riguardato il tratto di rete in Val Formazza).

La condivisione di soluzioni localizzative ha visto la Regione e gli Enti coinvolti partecipare ad una serie di incontri (ospitati dal Comune di Domodossola) nella primavera del 2012.

Il 16 giugno 2012, si concludeva il processo con la sottoscrizione di un Verbale d'intesa tra i Sindaci dell'area, i rappresentanti della Società elettrica e i rappresentanti delle Strutture regionali competenti.

La proposta condivisa, non potendo riguardare il tracciato dell'Interconnector, in ragione della presenza dei vincoli paesaggistici posti dal Piano Paesaggistico Regionale in salvaguardia (in particolare l'opera interferiva in più punti con il vincolo di inedificabilità assoluta stabilita dall'articolo 13 delle NTA del Piano sui crinali montani - vincolo, oggi, derogabile per effetto della parziale modifica apportata dalla Giunta regionale nel febbraio 2013), forniva significative indicazioni in merito alla localizzazione del progetto di ricostruzione su diverso tracciato della linea a 200 kV tra le stazioni elettriche di Verampio (Crodo) e Pallanzeno, costituente importante opera connessa allo stesso Interconnector.

Considerato che nella primavera del 2012 non era disponibile la proposta progettuale concernente la nuova stazione di Pallanzeno e la ricostruzione a 380 kV in corrente continua dell'attuale linea a 220 kV tra Pallanzeno e Baggio (MI), la fase di concertazione non ha pertanto potuto dispiegare i propri effetti su gran parte dell'attuale tracciato in progetto dell'Interconnector (opera principale).

Evidentemente, il tema relativo alla domanda-offerta di energia elettrica nel Paese è da affrontarsi nel Piano energetico ambientale regionale a latere di questa opera e tenendo in considerazione un insieme di questioni, dallo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili ai prevedibili consumi energetici nel Paese.

Per sintetizzare la questione posta dall'interrogante, la Regione Piemonte ha fatto, in realtà, finora, tutto ciò che le era consentito all'interno di questa procedura per coinvolgere le comunità sui cui territori l'opera impatta. Al di là di questo, evidentemente, si tratta di una procedura di competenza statale, che segue i propri tempi e le proprie forme di svolgimento.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

\*\*\*\*\*

## **OMISSIS**

*(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.26)*